PORTICI I ragazzi dell'Istituto Antoniano protagonisti per un giorno in piazza. «Anche un gesto semplice diventa occasione di inclusione»

"L'Altro Bar", solidarietà e inclusione passano dal bancone del caffè

PORTICI. Un caffè con la mano del cuore. È la frase pronunciata dagli ospiti dell'Istituto Antoniano con la quale, ieri mattina, hanno accolto i cittadini al bancone di Segmenti, un format di pop-up food nato a Portici, ricavato da una vecchia edicola e trasformato in uno spazio dedicato alla gastronomia. In pieno centro cittadino, molti incuriositi si sono avvicinati per chiedere caffè e cornetto al prezzo simbolico di un euro: il ricavato è destinato a sostenere il progetto dell'Istituto Antoniano, che attraverso "L'Altro Bar" dà ai ragazzi opportunità di crescita e inclusione. Al banco volti sorridenti di ragazzi impegnati e apprezzati per ciò che stanno facendo. Al di là della colazione offerta, il significato più profondo dell'iniziativa è creare opportunità concrete, valorizzando il talento e le potenzialità dei ragazzi e accompagnandoli verso una maggiore autonomia. A rimarcare il valore dell'evento è padre Giuseppe De Crescenzo, presidente della Fondazione Istituto Antoniano: «Anche un gesto semplice, come condividere un caffè, può diventare un'importante occasione di inclusione, autonomia e partecipazione. Con il progetto "L'Altro Bar" vogliamo valorizzare le capacità, il talento e le potenzialità dei nostri ragazzi, offrendo loro opportunità concrete di crescita e di relazione con la comunità». Il progetto è ospitato da Simone Canzano, che per un giorno ha deciso di mettere a disposizione lo spazio in centro città: «Lieti di ospitare i ragazzi de "L'Altro Bar" e di contribuire a un progetto che mette al centro le persone, le loro capacità e il loro diritto a essere parte attiva della comunità». A sostenere l'iniziativa il sindaco di Portici Claudio Teodonno: È importante che oltre all'amministrazione ci siano imprenditori sensibili sul territorio impegnati a promuovere l'inclusione».



ARZANO Di Bari riunisce in un comune "caldo" il Comitato: servizi mirati e videosorveglianza. E ai commercianti: «Denunciate»

Il Prefetto di Napoli: «Controlli asfissianti»

DI **GIUSEPPE BIANCO**

ARZANO. All'indomani dell'istituzione della "zona rossa" da parte del prefetto di Napoli, Michele di Bari, la risposta dello Stato e delle supreme autorità di pubblica sicurezza non si è fatta attendere. Ieri sera, presso i locali del comando della Polizia Locale di Arzano, si è tenuta una riunione straordinaria e blindata del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Un vertice d'urgenza fortemente voluto per tracciare una linea d'azione immediata e intransigente contro l'allarmante escalation criminale che sta soffocando la vita economica e sociale della comunità locale. Ai lavori del tavolo istituzionale, presieduto dal Prefetto di Napoli Michele Di Bari, hanno preso parte anche il Procuratore di Napoli Nord Domenico Airoma e le massime cariche istituzionali del territorio e i vertici operativi delle forze dell'ordine. Presenti il sindaco di Arzano, Giuseppe Vitagliano, e il comandante della Polizia Locale, Luigi Maiello, da tempo in prima linea sul fronte della legalità urbana. Con loro hanno partecipato i massimi esponenti provinciali e territoriali dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza.

Al termine del vertice, il Prefetto di Bari ha ribadito con fermezza la linea della tolleranza zero, annunciando un piano d'azione imponente e senza precedenti per blindare l'intera area cittadina. La misura cardine disposta in sede di comitato prevede l'intensificazione massiccia dei controlli su strada, attraverso interventi mirati ad "alto impatto" interforze. Di Bari ha voluto ascoltare gli amministratori pubblici e confrontarsi con i rappresentanti delle forze dell'ordine. Al vertice ha partecipato, tra gli altri, il procuratore di Napoli Nord, Domenico Airoma. Il prefetto ha assicurato che saranno avviati servizi mirati di controllo e che si farà più ampio ricorso alla videosorveglianza. Contrasto non solo alla criminalità predatoria ma anche a quella organizzata. «Noi siamo venuti qua per avere contezza di ciò che accade», ha detto il prefetto al termine dei lavori, evidenziando comunque che i dati complessivi della delittuosità sono in diminuzione del 10%. «Ma tutto ciò non significa che deve essere trascurato qualsiasi elemento che può destare preoccupazione», ha ripreso. Poi ha ricordato due omicidi avvenuti nel 2026 e che c'è stata una vittima innocente. «Voglio ribadire che c'è stata una intesa attività della Dda, e di questo ringrazio il procuratore Gratteri» ha proseguito non trascurando il lavoro che si sta facendo, sull'altro fronte, in merito alla prevenzione con la videosorveglianza, «grazie alle risorse che sono state recuperate con la disponibilità del ministro dell'interno, Piantedosi». «Non dimentichiamo il lavoro che stanno facendo le forze di polizia, sia la procura ordinaria, quella di Napoli nord, che quella distrettuale», ha concluso invitando i cittadini ad avere fiducia e a segnalare ogni cosa. Rivolgendosi in particolar modo agli operatori economici locali, il rappresentante del Governo ha esortato tutti a rompere il muro dell'omertà e della paura, denunciando senza esitazione alcuna le pretese estorsive e i tentativi di infiltrazione dei clan mafiosi. Al termine del tavolo il sindaco Vitagliano ha ringraziato il Prefetto, il Procuratore Airoma e le forze dell'ordine.



POZZUOLI L'amore non sboccia. i primi cittadini si sentono presi in giro: il decreto sui Campi Flegrei ancora non è pubblicato in Gazzetta Ufficiale

Sindaci e Governo: apparente fronte comune

POZZUOLI. Case da recuperare, imprese da sostenere, risorse da rendere accessibili. Nei Campi Flegrei il confronto con il Governo investe le scelte di migliaia di famiglie: rientrare nelle abitazioni sgomberate, affrontare i lavori, continuare a investire. Il miliardo annunciato per il piano decennale deve misurarsi con queste necessità. Resta da completare il percorso del provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri fino alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Poi conteranno procedure e tempi.

I sindaci chiedono strumenti per intervenire e personale per far funzionare gli uffici. A Bacoli, Josi Gerardo Della Ragione tiene alta la pressione sul Governo. Domanda quali risorse nuove arriveranno e quanto sia stato speso dei fondi precedenti. Insiste sulla sicurezza delle abitazioni e sulla continuità del personale dell'emergenza. Della Ragione è tra le voci più insistenti nel chiedere risposte al Governo, ma i suoi giudizi sull'azione dell'esecutivo aprono anche uno scontro politico.

A Pozzuoli, Luigi Manzoni sollecita risposte per una comunità colpita dagli sgomberi. Quarto partecipa alla battaglia comune con il sindaco Antonio Sabino, presente alla mobilitazione di Roma insieme agli altri primi cittadini flegrei. Proprio a Quarto, nel confronto tra sindaci sul bradisismo, Sabino ha ribadito la necessità di difendere il diritto delle comunità a vivere e lavorare sul territorio.

Una richiesta che investe anche il commercio, i servizi e la tenuta dell'occupazione. Il 2 novembre è stato pubblicato sul Bollettino regionale il provvedimento che costituisce l'Osservatorio sugli effetti del bradisismo sulle attività economiche. Un nuovo passaggio sul fronte delle difficoltà di chi deve sostenere costi e investimenti.

In questo scenario Forza Italia porta a Pozzuoli la prima segreteria regionale itinerante. L'appuntamento è sabato 7 novembre, con il bradisismo al centro della riunione. La scelta di Fulvio Martusciello impegna il gruppo dirigente sulle richieste dell'area.

«Chi ha lasciato casa vuole sapere come potrà rientrare. Chi tiene aperto un negozio deve pagare dipendenti, affitto e fornitori», osserva Gianfranco Librandi, responsabile della Formazione di Forza Italia Campania. «Sabato discuteremo di questo. Dobbiamo individuare le priorità e seguirle con i nostri rappresentanti nelle istituzioni. La riunione deve servire ad assumere impegni sui quali tornare a dare conto».

Il segretario cittadino di Pozzuoli, Carmine Morelli, chiede intanto un fronte comune. Riconosce a Della Ragione «il suo dinamismo amministrativo e il suo impegno nel rappresentare le esigenze della propria comunità», ma ne contesta alcuni toni. «Il dialogo istituzionale non può avere due linguaggi: uno quando si è seduti al tavolo con il ministro Musumeci e un altro quando si torna davanti alle telecamere o sui social». Secondo Morelli, alcune prese di posizione rischiano di alimentare una contrapposizione con il Governo che «in questa fase, non giova alla causa comune». Il richiamo alla collaborazione contiene però anche una richiesta di verifica: «Se ci sono risultati, vanno riconosciuti. Se ci sono ritardi, vanno denunciati. Se ci sono responsabilità, vanno individuate», afferma il dirigente azzurro.

«Continueremo a sollecitare il Governo affinché gli impegni assunti si traducano rapidamente in provvedimenti operativi, finanziamenti accessibili e interventi concreti». La proposta è presentarsi davanti a Governo e Regione con obiettivi condivisi: recupero delle abitazioni, adeguamento antisismico, tutela della proprietà e delle imprese. «Non possiamo perdere posti di lavoro mentre affrontiamo l'emergenza abitativa», aggiunge Librandi. «Anche su questo porteremo il confronto nella segreteria di sabato. Chiederemo ai nostri rappresentanti di seguire le questioni sollevate dai territori». Per Morelli, le differenze politiche non devono compromettere la battaglia comune: «Non ci interessa chi potrà rivendicare politicamente una vittoria. Ci interessa che a vincere siano i cittadini dei Campi Flegrei».

LILLI BUSI

